

Rumore e traffico stradale, Gallarate s'interroga sulla terza pista

Pubblicato: Mercoledì 13 Luglio 2011



Gallarate non c'entra con Malpensa. Almeno formalmente, visto che il Comune non fa parte del gruppo del Cuv, il Consorzio Urbanistico Volontario intorno all'aeroporto: la realtà è però che anche qui la questione dell'espansione dello scalo esiste. «L'impatto dell'aeroporto lo vediamo già oggi, con il rumore degli aerei in decollo che è diventato più pesante per **Cajello, Crenna e Moriggia**» ha detto l'assessore all'urbanistica **Angelo Senaldi**, (a sinistra nella foto) nel corso dell'assemblea aperta convocata lunedì sera. «Anche a **Cedrate è un disastro, il rumore degli aerei in alcune ore è fortissimo**. Mi chiedo cosa sarà con la terza pista» ha aggiunto un residente del quartiere Est di Gallarate. Poca, a dire il vero, la gente intervenuta all'incontro (escludendo gli "addetti ai lavori"): segno che se il problema esiste, forse fino ad oggi non si è parlato a fondo delle prospettive future che toccherebbero anche Gallarate.

L'assessore Senaldi lo ricollega anche indirettamente al **«Pgt che non considera impatto di**



Malpensa», anche tenendo conto che fino a un anno fa il Master Plan di Sea era poco più di una bozza senza contenuti (mentre oggi è una proposta concreta, su cui il territorio è chiamato a esprimersi). Anche per questo Senaldi – affiancato dall'assessore alla partecipazione **Cinzia Colombo**, che ha promosso l'incontro – spiega che è «è uno dei motivi che ci spinge a rivedere il Pgt». Tra le questioni richiamate, anche in altri interventi, c'è anche quella della viabilità e del traffico, tra previsioni di aumento e infrastrutture ancora da realizzare, con **difficoltà d'inserimento evidenti già oggi**. Oltre a questo, rimane la questione dell'impatto complessivo sul territorio, analizzato anche dal sindaco di Vizzola Ticino **Romano Miotti**. Anche il solo dato sul consumo di suolo rende evidente l'importanza dell'ampliamento che si profila all'orizzonte: «Sono **330 ettari di bosco e brughiera**, vale a dire **il doppio del bosco che ogni anno viene abbattuto in Lombardia**» spiega **Milena Bertani**, presidente del Parco del Ticino. «Il nostro parere – ha aggiunto

Bertani – non può essere positivo, non ci sono le condizioni minime».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it